Anno XXX Giovedì 4 Gennaio 1877 N. 3.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

LA REPUBBLICA IN AMERICA

La situazione politica negli Stati Uniti è gravida di minaccie e di pericoli; la corruzione e la partigianeria hanno scosso cosiffattamente quella repubblica, che oramai essa si trova innanzi alla alternativa d'una nuova guerra civile o alla dittatura.

Lasciamo la parola all'organo della democrazia, al *Diritto*, che non può essere sospettato di esagerare le tinte. Come si sa, ebbe luogo testè la nomina del Presidente, che era disputata fra Tilden ed Hayes, candidato il primo dei democratici, il secondo dei repubblicani; dai risultati quasi completi della elezione appariva certa la nomina del Tilden, che fu proclamato eletto, e per tale lo si ritenne in Europa. Ecco cosa avvenne secondo scrive il *Diritto*:

Ma i democratici avevano fatto i conti troppo frettolosi, senza contare che i loro avversarii avevano il potere in mano, e tutti i mezzi di corruzione che siansi immaginati mai. Subito i *politiciens* della peggior specie, e i *carpet-baggers* — che sono negozianti e talvolta ladri di voti — invasero quei tre Stati, circuirono i *Returning Boards* incaricati dello spoglio dei voti, e si fecero lecito ogni libito maggiore. I prefetti del secondo impero devono aver arrossito delle ingenuità loro, a paragone di questi audaci manipolatori di suffragi. Nella Luigiana, per esempio, i repubblicani avevano 74 mila voti e i democratici 83 mila; ebbene, si trovò modo di far apparire questi in minoranza. I *Returning Boards* usurparono le parti del Congresso; annullarono i voti di intere parrocchie democratiche coi più ridicoli pretesti, sino al punto di lasciare nei magazzini della ferrovia grossi pacchi di voti, *perchè la loro francatura non era completa!* Pertanto i voti furono tutti per Hayes, il quale n' ebbe uno più di Tilden e fu proclamato, quantunque fosse nato il dubbio circa ad un voto di un elettore dell' Oregon, che avrebbe bastato a spostare l'esito dell'elezione.

Però nessuno dei due, secondo la Costituzione, è presidente. Ecco come andranno le cose. Il 14 di febbraio, il presidente del Senato, alla presenza delle due Camere farà lo spoglio dei voti presidenziali, dando notizia delle contestazioni. Allora le due Camere si ritireranno e pronuncieranno, senza discussione, ciascuna per suo conto, sui voti contestati. Tutti i voti respinti, anche da una sola Camera, saranno senza effetto. Ora, il Senato respingerà tutti i voti contestati dei democratici, la Camera tutti quelli dei repubblicani, e nessuno dei due candidati avrà la maggioranza.

Allora la scelta spetterà al Congresso. La Camera dei rappresentanti nominerà il presidente, che sarebbe il Tilden; il Senato nominerà il vice-presidente che sarebbe il Wheeler. Si avrà così un potere esecutivo un po' bizzarro, metà democratico e metà repubblicano, e tutto sarebbe finito.

Ma pur troppo si teme che le cose non andranno secondo queste norme costituzionali. L' agitazione è troppo grande ed estesa; i repubblicani tengono troppo a conservare il potere, ed i democratici lo vogliono intero. D' altra parte il conflitto permanente tra le due Camere impaccierebbe tutta l' azione del potere esecutivo, e la macchina si guasterebbe o si arresterebbe. Come si farà?

Due vie si presentano. Può accadere che la Camera non riesca ad eleggere il presidente, a cagione del diverso modo col quale essa deve computare i voti. In tal caso il *Chief justice*, R. Waite, assume la presidenza, e se la Camera non riesce a mettersi d' accordo, caso non preveduto, ma possibile, molti reputano che il presidente del Senato, che è anche vice-presidente della Confederazione, debba andare alla Casa Bianca.

Ora il Grant, appena lasciato l' ufficio, sarà mandato al Senato dal nativo Illinese; il Senato lo eleggerà suo presidente, e così, pensano alcuni, egli riassumerà il supremo potere. Allora procurerà di dare quel *Governo forte* che alcuni invocano, persino in giornali fondati a bella posta, col motto: « *Ulysses Imperator — L' impero e la pace.* » Sarebbe un protettorato o una monarchia, non monta. E già si additano alcuni movimenti di truppe piuttosto sospetti, e non si sa perchè furono chiamati dei soldati sul *suolo sacro* di Washington.

Non conosciamo abbastanza la situazione d' oltre Atlantico per dire se questa prospettiva di rovesciamento delle istituzioni repubblicane sia o no probabile, e cosa potrà accadere; ma è certo che non si può invidiare nè augurarsi un regime così profondamente corrotto come questo della grande repubblica, dove sfacciatamente si ruba, si froda, si falsa il voto elettorale per professione di un' intiera classe di cittadini, dove la equità e la giustizia sono nomi vani, e in tutto prevale lo spirito di parte. Se vivesse Montesquieu, cancellerebbe dal suo libro sullo spirito delle leggi la massima ch'egli vi ha consegnato: che fondamento della repubblica è la virtù. L' America gli dà una mentita.

Modificazioni alla legge sulla riscossione DELLE IMPOSTE

Ecco il testo della legge che modifica la legge 20 aprile 1871 sulla esazione delle imposte:

Art. 1. È prorogata per un altro quinquennio la facoltà data al Ministro delle finanze dall' articolo 103 della legge 20 aprile 1871, numero 192 (serie seconda) di mantenere le circoscrizioni delle esattorie quali oggi sono, sentito il parere del Consiglio provinciale.

Art. 2. Agli articoli 13, 54, 69 e 71 della legge 20 aprile 1871, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 13. Se il comune o il consorzio non provvedono nel tempo prescritto dal regolamento alla nomina dell' esattore, il Prefetto, sentita la Deputazione provinciale, provvede, d' ufficio per un anno, e secondo la convenienza, anche fino ad un quinquennio, per tutti gli effetti di questa legge, e coll' aggio che a carico del comune o del consorzio il Prefetto stesso avrà determinato.

« In questo caso il Prefetto avrà anche facoltà, sentita la deputazione provinciale di riunire in uno o più consorzi quei comuni pei quali debba provvedere.

« Art. 54. Quando sia tornato inutile il secondo esperimento, il pretore con decreto da pubblicarsi a cura del cancelliere nei modi e nei termini stabiliti dall' articolo precedente, ordina che si proceda, nel giorno prefinito a quest' uopo dall' avviso d' asta, al terzo esperimento sulla metà del prezzo indicato nel secondo capoverso dell' articolo 51.

« Non presentandosi oblatori nemmeno al terzo esperimento, l' immobile è devoluto di diritto al demanio dello Stato per una somma corrispondente all' ammontare dell' intero credito dell' esattore per imposte erariali, sovrimposte e relative spese di atti esecutivi, e che sarà rimborsato all' esattore entro tre mesi dal giorno dell' ultimo esperimento d' asta.

L' esattore non può mai essere deliberatario.

Art. 69. Le spese per gli atti esecutivi regolate dalla legge sono a carico dei contribuenti morosi, e sono percepite dall' esattore giusta una tariffa deliberata dal Ministro delle finanze sentita la Deputazione provinciale.

« Art. 71. Dopo un anno dalla scadenza del contratto di esattoria cessano i privilegi fiscali dell' esattore; i suoi crediti residui diventano privati. »

CUSTOZA

Togliamo dall' *Arena*:

Il giornale mensile *Jahrbücher für Deutsche Armee und Marine*, che si pubblica a Berlino, contiene nei numeri 62 e 63 un articolo d' anonimo autore intitolato: « Ueber die Führung der Italianische Armee im Feldzuge 1866 » (Sulla condotta dell' esercito italiano nella campagna del 1866) del quale crediamo bene riportare la fine, che esprime il giudizio dell'autore sul contegno delle nostre truppe in quella memorabile giornata. Eccolo tradotto letteralmente:

« Tenendo conto delle circostanze che fin dal principio esercitarono una fatale influenza sull' andamento della battaglia, bisogna convenire che le truppe italiane combatterono con bravura, tanto più se si tien conto del rapporto numerico delle forze che si trovavano di fronte, il quale era sfavorevole per gli italiani.

« Da parte di questi ultimi entrarono in azione nella giornata di Custoza solamente 5 divisioni e 5 battaglioni, appartenenti alla divisione Pianell, ed alcuni reparti della divisione di cavalleria, De Sonnaz, quindi in complesso non più di 57,000 uomini.

« Le divisioni Bixio ed Umberto, che si trovarono impegnate solo per poco tempo contro alcuni squadroni di cavalleria austriaca, e così pure le truppe della divisione Pianell, che fecero prigioniero un battaglione di cacciatori presso Monzambano, non possono già comprendersi nel numero delle truppe impegnate nella battaglia per la ragione che i risultati dalle medesime ottenuti non possono aver influito sull' esito finale della giornata.

« Gli austriaci seppero spiegare tutte le loro forze, e portarono in combattimento circa 75,000 uomini, dei quali solo 3500 ebbero a combattere isolatamente contro le divisioni Bixio, Umberto, De Sonnaz e presso il ponte di Monzambano.

« Se si difalcano quindi questi 3500 uomini dal totale delle forze austriache, e se non si mettono in conto delle truppe italiane che non trovarono impiego fuorchè contro di essi, risulta che sul campo decisivo di battaglia 57,000 italiani tennero fronte a 71,000 austriaci, contrastando loro la vittoria, in condizioni per gli italiani sfavorevolissime, dalle ore 6 del mattino alle 5 della sera.

« Le perdite degli italiani ammontarono a 9000 uomini, ciò che in media equivale ad un sesto delle truppe combattenti.

« Questo fatto, mentre ridonda ad onore dell' esercito italiano, dimostra che il me-

desimo è composto di buoni e valorosi soldati, capaci di compiere in avvenire ragguardevoli cose, quando si sappia, dandogli un buon indirizzo dal lato disciplinare e tattico, svilupparne ed utilizzarne le buone qualità naturali; animato dal desiderio di conservare l'unità nazionale e la sua indipendenza contro lo straniero, l'esercito italiano è più adatto ad un'ardita iniziativa che ad una tenace e paziente difesa. »

Notizie Italiane

ROMA — Secondo la consuetudine ieri S. M. il re ha ricevuto al Quirinale le Deputazioni del Senato, della Camera e degli altri corpi dello Stato.

Sua Maestà ricevette pure gli omaggi della Giunta municipale rappresentata dal sindaco e degli assessori Correnti, Trocchi, Armellini, Cruciani-Aliprandi e dall'assessore supplente.

FIRENZE 3. — Stamattina, proveniente da Roma, è giunto a Firenze S. E. il Presidente del Consiglio, comm. Depretis, e ripartirà oggi stesso col treno delle ore 9 20 antim. per Pisa, ove gli verrà offerto un banchetto elettorale, che avrà luogo questa sera.

GENOVA — La duchessa di Galliera ha donato al Louvre la preziosa galleria dei quadri e oggetti d'arte che ella teneva nel suo palazzo in via Varenne. Tra gli oggetti d'arte di quella galleria si annovera la *Maddalena*, splendido capolavoro del Canova.

NAPOLI — La Corte d'appello nella sua ultima seduta con 40 voti contro 13 si dichiarò avversa all'abolizione della pena di morte.

PALERMO — Ier l'altro notte nel territorio di Prizzi quattro briganti invasero la casa colonica Frisello, derubando grani, biade e valori.

Poco dopo i briganti furono sorpresi dai militari a cavallo e dai carabinieri guidati da un delegato di pubblica sicurezza.

Malgrado la resistenza opposta due briganti furono arrestati, uno riuscì a fuggire e l'altro rimase ucciso.

Questi fu riconosciuto per Simeone Proietti, latitante, cercato da lungo tempo dalla Questura. Tutti gli effetti vennero ricuperati.

Notizie Estere

TURCHIA — Notizie che mandano al *Diritto* da Costantinopoli assicurano che regna sempre colà la medesima incertezza intorno alla situazione politica.

La Conferenza plenaria non ha finora preso alcuna decisione. La Porta intanto continua a opporre risposte dilatorie alle domande delle Potenze.

GERMANIA — La Cancelleria germanica si occupa già delle leggi che saranno presentate al Parlamento nella sua prossima sessione. Fra queste figura il bilancio dal 1877 al 1878. Il bilancio della guerra e quello della marina saranno aumentati.

Non si sa ancora se le addizioni alle leggi giudiziarie, particolarmente la legge sulle spese giudiziarie ed il regolamento uniforme per le prigioni, saranno presentate al Parlamento nella prossima sessione, ma si può presumere che il nuovo ufficio di giustizia si occuperà pure di questa quistione. — Ad ogni modo è certo che il nuovo Parlamento germanico esordirà con questioni finanziarie e commerciali. »

RUSSIA — Il *Golos* dice che il Sultano può benissimo fare le concessioni reclamate dalle potenze, visto che il fanatismo mussulmano non ha fin qui influenzato il Governo turco il quale ha, invece, eccitato artificiosamente questo fanatismo per favorire i progetti della sublime Porta.

Il giornale russo aggiunge che Abdul-Hamid consoliderà ben più il suo governo con saggie concessioni che con una resistenza ostinata che cagionerebbe per certo gravi conflitti.

La stampa russa considera la prolungazione dell'armistizio come un riconoscimento indiretto, per parte della Turchia della conferenza.

— Notizie da Kischeneff dicono che la situazione è dolorosa. La mortalità, in causa delle malattie epidemiche che regnano nell'esercito russo, è spaventevole. La difterite decima le truppe.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 Gennaio conteneva:

R. decreto che approva lo Statuto del Collegio-Convitto di Reggio nell'Emilia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e dal ministero della marina, tra le quali notiamo le seguenti:

Con RR. decreti 19 nov. 1876:

Cacace comm. Raffaele, contr'ammiraglio, collocato a riposo.

Con RR. decreti 23 nov. 1876:

Piola-Caselli comm. Alessandro, Arminjon comm. Vittorio e Bucchia comm. Tommaso, capitani di vascello di prima classe, promossi contr'ammiragli.

Cronaca e fatti diversi

Tribunale Civile e Correzionale. — Rammentiamo ai nostri lettori, e specialmente a questa Onorevole Curia, che domani 5 corrente alle ore 10 antim. ha luogo la già enunciata inaugurazione del nuovo anno giuridico e la relazione dei lavori dello scorso anno per parte dell'egregio nostro Procuratore del Re avv. cav. Giovanni Battista Poggi.

Festa Scolastica. — Sabato 6 corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nell'aula maggiore dell'Istituto Tecnico la distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto stesso, per l'anno scolastico 1875 76. Il signor Guglielmo Ruffoni, professore di Lettere Italiane, leggerà un discorso sull'*Insegnamento tecnico*.

Beneficenza. — All'Economato della Pia Casa di Ricovero venivano consegnati Kg. 44 di Canepa con preghiera che si tacesse il Casato del donatore. Mentre tributiamo di buon grado una parola di elogio alla modestia del filantropo benefattore, facciamo voti, che venga imitato, e se ne avvantaggi la pia Istituzione.

Prestito Comunale. — Nell'estrazione di undici obbligazioni rimborsabili con L. 200 ognuna, che ebbe luogo il 31 Dicembre sortirono i seguenti numeri:

126, 151, 379, 739, 1184, 1232, 1428, 1441, 1448, 1538, 1947.

Ispettorato scolastico del Comune di Ferrara. — La seguente Circolare venne diramata dal neoeletto Ispettore scolastico sig. Edmo Penolazzi alle autorità scolastiche, ai signori Maestri e Maestre del Comune:

Onorevoli Signori

Inaugurare gli atti del mio ufficio in questa nuova residenza, rivolgendo un saluto ed una parola amica alle Autorità scolastiche, ai signori Maestri e Maestre, mi ha sembrato primo dovere. Io lo compio con animo riconoscente, anche verso coloro che vollero affidarmi l'onorevole incarico di Ispettore Scolastico; e, siccome nell'opera della istruzione educativa del popolo debbono concorrere tutte le forze vive atte a produrre il bene, così faccio appello a tutte le SS. Loro indistintamente, affinchè i miei sforzi riescano a buon fine.

Io non istarò a ricordare ai Sigg. Insegnanti specialmente quali siano i loro obblighi, quali i risultati che giustamente e Governo e Municipio e famiglie da loro si ripromettono; dirò solo che avremo assieme a lavorare, e molto, per aggiungere la nostra pietra all'edificio importantissimo della popolare coltura.

Nelle mie imminenti visite pertanto cercherò di renderе ai docenti più facile questo cómpito, comunicando loro le norme pratiche che stimerò più acconce ed efficaci all'indirizzo didattico delle Scuole elementari.

Colla ferma intenzione di compiere il mio dovere e di trovare presso tutti l'appoggio invocato, colgo la graditissima occasione per anticipare azioni di grazie e per protestarmi coi sensi della più distinta stima

L'Ispettore Scolastico

Dev.mo Servitore

EDMO PENOLAZZI

Corte d'Assisie. — Nell'udienza di ieri incominciò l'istruttoria del quarto gruppo del grande processo di cui più volte avemmo occasione di parlare. Questo quarto gruppo si forma di dieci crimini, e fra questi uno veramente orrendo. Questi reati furono così riuniti con sentenza della Sezione di accusa dell'8 Febbraio 1876. Di essi ricorderemo che devono rispondere 27 accusati. I nomi di costoro verranno richiamati man mano che i titoli che loro risguardano saranno discussi.

I titoli pertanto trattati nell'udienza di ieri, tre corrente, sono il primo ed il secondo. Si compendia nel primo titolo una grassazione consumata; nel secondo un'altra successiva tentata grassazione accompagnata da omicidio mancato.

I fatti sono questi. — Nelle prime ore antim. del 7 giugno 1868, mentre Domenico Franceschini se ne stava sull'aia della sua casa, posta su la via Giovecca di Porotto, intento a spaccare legna, gli si presentarono due individui a lui sconosciuti, giovani di età e decentemente vestiti, uno dei quali armato di pistola, gli intimò di entrare in casa e di consegnare i denari. Il Franceschini intimorito obbedì, e lo depredarono di lire 7 che solo possedeva.

Consumata così questa grassazione, che pei grassatori fu di scarso profitto, si recarono presso la casa di Antonio Lipparini, situata su la via predetta. Chiamato da uno di costoro, si alzò di letto, e poichè dal di fuori, da chi lo chiamò, essendo stato richiesto che per pietà gl'insegnasse dove abitava un contadino di quei luoghi, il Lipparini diede la chiesta indicazione affacciandosi ad una finestra terrena, senza uscire dall'uscio, come i grassatori speravano forse. Allora l'individuo avvicinatosi alla finestra, armato di pistola, sembra tentasse prendere pel petto il Lipparini, che fece atto con la mano per respingerlo, per lo chè, quel malfattore, sparò contro lui un colpo di pistola. Il Lipparini sfuggì il colpo piegandosi per un subito istinto su della persona lasciandosi cadere a terra supino. I due grassatori si diedero alla fuga, rimanendo per lungo tempo ignoti.

Ma caduto nelle mani della giustizia quell'Antonio Andreetti, che figurò come propalatore eziandio nei reati già giudicati da questa stessa Corte, durante l'anno ora trascorso, incominciò dal dire, che fu lui stesso che nella sera del 7 giugno 1868 prese parte in quei due fatti. Egli però pretende far credere che coloro che direttamente consumarono la prima e tentarono la seconda delle suddette grassazioni furono Terzi Luigi e Caselli Gaetano; che anzi il Terzi fosse quello che sparò la pistola da esso Andreetti fornitagli poco prima.

Terzi e Caselli si mantengono sempre negativi dei crimini loro dall'Andreetti imputati.

Nullameno, tanto l'Andreetti, quanto il Terzi ed il Caselli sono accusati coautori dei suddetti due reati.

Esauriti nella massima parte i due primi titoli, restando solo di accedere a questo Arcispedale per assumere la deposizione di un teste ivi giacente per infermità, si passò alla lettura del capo terzo, del quale gravissimo reato terremo proposito nel numero veniente di questa *Gazzetta*.

Primo Prestito a Premi della Città di Milano. — 61. Estrazione. — Del 2 Gennaio 1877.

Serie estratte

2607 - 1110 - 4330 - 4392 - 2907 - 3765 - 292 - 2486 - 2860 - 3702 - 1889 - 739 - 5327 - 3666 - 4036 - 6413 - 7788 - 2696 - 5846 - 2877 - 4320 - 3887 - 4239 - 6525 - 3576 - 7192 - 5158 - 3527 - 2418 - 2700 - 2255 - 6397 - 5467 - 486 - 1913 - 3075 - 1258 - 2974 - 6547 - 4046 - 2589 - 5549 - 4307 - 2715 - 5325 - 7078 - 5140 - 3284 - 5206 - 1371 - 957 - 6276 - 3069 - 5858 - 5190 - 1975 - 571 - 985 - 3891 - 2215 - 6392 - 6318 - 7185 - 6717 - 7162 - 5672 - 6554 - 7974 - 422 - 1696 - 2157 - 5294.

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Prem.	Serie	N.	Pr.	Serie	N.	Pr
6276	6	70000	7192	29	100	6525	34	60
7788	25	1000	6397	27	100	6397	40	60
957	38	1000	1975	20	100	739	20	60
6554	14	500	2589	39	100	985	41	60
5846	1	500	5140	12	100	7162	3	60
5294	32	500	4036	41	100	2715	3	60
1696	28	300	1110	10	60	1975	39	60
6413	48	300	5846	12	60	6547	25	60
7078	37	300	7788	29	60	5140	3	60
2700	34	300	5158	6	60	6525	47	60
2486	19	150	6525	28	60	5294	39	60
5158	44	150	3891	2	60	2877	10	60
2700	8	150	5206	1	60	2607	48	60
5327	1	150	3069	31	60	292	43	60
2607	16	150	3527	38	60	3284	50	60
5549	15	150	3075	2	30	6413	1	60
2607	31	150	1975	15	60	1889	33	60
985	23	150	2589	6	60	1975	1	60
2486	1	150	5190	37	60	957	15	60
6276	9	150	3765	31	60	6276	40	60
2255	29	150	4330	24	60	7078	11	60
5467	17	150	7974	23	60	2715	19	60
6525	44	150	1913	37	60			
6413	41	150	4330	4	60			

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

DEL II. CIRCONDARIO

POLESINE SAN GIORGIO

Di conformità all'avviso pubblicatosi il giorno 15 testè decorso Decembre, si è oggi stesso proceduto alla QUARTA ESTRAZIONE in numero di 14 Cartelle del *Prestito Bonifica-Gallare;* delle quali 8 di prima, e 6 di seconda Emissione, essendo sortiti i seguenti numeri:

Prima Emissione

1459 - 112 - 877 - 492 - 813 - 1271
1802 - 1552

Seconda Emissione

3897 - 3153 - 3786 - 3953 - 3369 - 3107

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori delle relative obbligazioni.

Dalla Consorziale Residenza,
Ferrara 2 Gennaio 1877.

Il ff. di Presidente
RIGHINI Cav. EUGENIO

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Gennaio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Musacci Giuseppe di Ferrara, di anni 56, trafficante, vedovo, con Malosti Maria Anna di Ferrara, di anni 40, massaia, nubile.

MORTI — Droghetti Ernesta di Ferrara, di anni 28, giornaliera, moglie di Bigoni Giuseppe (pneumonite catarrale cronica) — Rossi Pietro di Ferrara, di anni 60, facchino, coniugato (pneumonite polilobrare doppia) Ghelli Maria di Fossanova S. Marco, di anni 66, villica, vedova (emorragia cerebrale interna).

Minori agli anni sette N. 3.

Alla. Memoria
Di
ETTORE SANTI
Per
Amorevolezza. Lealtà. Di. Carattere. E. Perspicacia. Di. Mente
Figlio. Amico. Cittadino. Carissimo
Nobilmente. Desideroso
Di. Procacciarsi. Onore. Non. Col. Suo. Avere
Ma. Colle. Fatiche. Del. Proprio. Ingegno
Atteso. Con. Amore. Allo. Studio. Della. Pittura
Del. Quale
Si. Fece. Un. Dovere. Un. Affetto
Da. Riescire. A. Promettere. Di. Sè. Belle. Speranze
COLEI
„ Che. A. Null' Uom. Perdona „
Rapivalo. La. Sera. Del. XXXI. Dicembre MDCCCLXXVI
Non. Ancora. Ventiquattrenne
Lasciando. I. Congiunti. Inconsolabili
Gli. Amici
Profondamente. Dolorati.

Ferrara 2 Gennaio 1877.

ETTORE GALAVOTTI

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Pietroburgo* 2. — Il *Giornale di Pietroburgo* parlando della proroga dell'armistizio, fa osservare che la differenza essenziale fra la situazione attuale e quella dell'ottobre è che allora l'armistizio imponeva la pace senza alcuna garanzia, mentre adesso l'Europa si pronunziò per mezzo della Conferenza sulle garanzie per le riforme. Perciò la pace eventuale sarebbe seria ed onorevole. Questa pace desiderata dalla Russia potrebbe uscir fuori dall'armistizio, se le potenze continuano a restare d'accordo.

Bombay 2. — Il vapore postale *Sumatra* della società Rubattino è partito per Napoli e Genova.

Bruxelles 3. — Il *Nord* dice che le Potenze sono d'accordo nel richiamare gli ambasciatori se la Porta respinge le proposte. Assicurasi che Salisbury dichiarò a Midhat Pascià che la decisione delle Potenze è irrevocabile.

Colonia 2. — La *G. di Col.* ha da Costantinopoli in data 1 gen. che le controproposte turche contengono: l'esecuzione della legge del Vilajet del 1 febbraio 1857 per tutto l'impero, e non fanno alcuna menzione delle proposte della Conferenza; dichiarano che d'ora in poi tutte le leggi dovranno essere votate dalla Camera.

In una riunione Ignatieff confermò l'accordo dei delegati esteri in presenza di questo rifiuto della Porta. È presa in considerazione l'idea di trasferire la Conferenza ad Atene o a Spitza.

Costantinopoli 1. — (Ritardato). I plenipotenziari turchi, non solo dichiararono di non poter discutere certi punti, ma la loro controproposte diversificano completamente dalle proposte delle potenze, che restano positivamente d'accordo.

Ignatieff dichiarò oggi alla Conferenza di non poter discutere le proposte turchi. Altri plenipotenziari dividono questa opinione. La seduta di giovedì sarà probabilmente decisiva.

Costantinopoli 1. — (Ritardato). Ieri i plenipotenziari avendo ricevuto individualmente la comunicazione delle controproposte turche, si riunirono presso Ignatieff per esaminarle. Essi si posero d'accordo per mantenere il programma della Conferenza.

Oggi la Conferenza tenne la quarta seduta.

Salisbury espresse i sentimenti dei ple-

nipotenziari sulle proposte turche. Durante la discussione i plenipotenziari turchi enumerarono i punti sui quali credevano di non poter trattare. Specialmente sull'organizzazione della gendarmeria locale col concorso straniero, sulle attribuzioni della commissione internazionale e sull'ingrandimento della Serbia.

I plenipotenziari domandarono se questa dichiarazione equivaleva ad un rifiuto assodato; i turchi risposero che avevano bisogno di riferire alla Porta.

Giovedì si terrà l'ultima seduta per ricevere la risposta definitiva.

Salisbury dopo la Conferenza visitò il granvisir.

Raouf pascià è stato nominato ministro della marina.

Parigi 3 — Ignatieff telegrafò a Sebastopoli domandando il *Yacht Herіclih.*

Costantinopoli 2. — Credesi che la Turchia persisterà nel ricusare la gendarmeria e la Commissione internazionale.

Costantinopoli 2. — Salisbury, nel colloquio di ieri col gran visir ha insistito a dimostrare l'interesse della Turchia nell'accettare le proposte dell'Europa su alcuni punti, ma ricusò tutte le condizioni contrarie alla dignità della Turchia.

Alcuni abboccamenti vi furono oggi fra i plenipotenziari europei e continueranno domani. Il gran visir visitò parecchi plenipotenziari. I ministri prenderanno domani una decisione che sarà comunicata alla Conferenza di giovedì. Nel caso del rifiuto per parte della Turchia, Ignatieff e Salisbury partiranno immediatamente. La Turchia affretta i preparativi militari. Ziabey è stato nominato governatore della Siria. Muktar pascià è nominato governatore a Candia. Halil Cherif sarà nominato ambasciatore a Berlino.

Il Governo emetterà fra breve sette milioni di lire turche in carta monetata; una parte servirà ad ammortizzare il debito fluttante, e per ritirare una parte della moneta di rame.

Vienna 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli in data 2 corr. che fra i ministri ottomani è sorto qualche dissenso per cui Midhat pascià minaccia di ritirarsi. Non è quindi impossibile una crisi ministeriale.

Il *Tagblatt* dice che le proposte turche sarebbero le seguenti: la Porta accetta un governatore cristiano per la Bulgaria; respinge l'obbligo d'amministrare la Bosnia e l'Erzegovina sempre ed esclusivamente con governatori cristiani; respinge qualsiasi occupazione militare; dichiara che il disarmo dei mussulmani è superfluo, poichè i cristiani potranno da ora in poi portare armi; la Porta è pronta di stabilire alla Drina la frontiera della Serbia; insiste sulla demolizione delle fortezze serbe; vuole un'indennità di guerra; riconosce la legittimità della domanda del Montenegro, di rettificare la frontiera anche colla cessione dello Spitza, purchè il principe del Montenegro si dichiari vassallo del sultano.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	2	3
Rendita italiana . .	— —	76 20
Oro.	21 66	21 70
Londra (3 mesi) . .	27 15	27 15
Francia (a vista) . .	108 25	108 40
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	810 — n	810 — n
Azioni Banca Nazionale	1985 — »	1980 — »
Azioni Meridionali. .	340 — »	338 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	890 — »	870 —
Credito mobiliare. .	638 — »	625 —

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 65. —.

BORSE ESTERE

Parigi	2	3
Rendita francese 3 0[0	70 80	71 25
» » 5 0[0	105 65	105 95
Banca di Francia . .	—	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 —	72 70
Ferrovie Lombarde .	156 —	160 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	230 —	— —
» Romane . .	58 —	— —
Obbligazioni lombar.	228 —	— —
« romane .	233 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 14 5
» sull'Italia .	8 1[4	8 3[8
Consolidati inglesi .	94 5[16	94 3[16

Vienna 3. — Rendita austriaca 66 10 — in carta 60 90 — Cambio su Londra 123 20 — Napoleoni 10 02. — Banconote argento 114 23

Berlino 3. — Rendita italiana 71 50 — Credito mobiliare 226 —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.